Scuola Media Statale
Varano de' Melegari

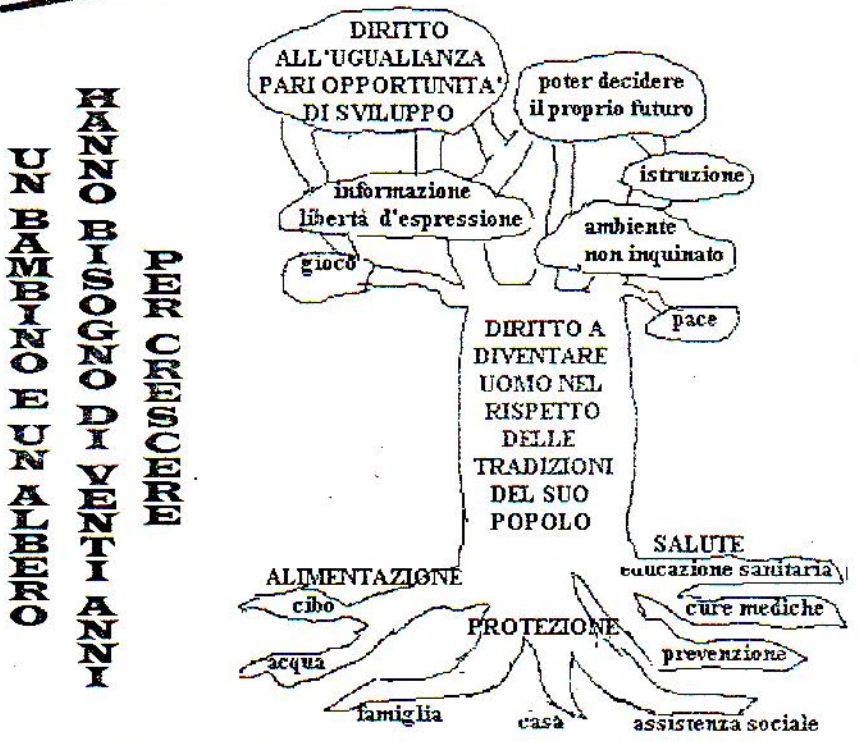
tra-guardo

numero 5
aprile '99

In molti al traguardo

L'edizione pasquale del giornale sorprende perché esce con molti più articoli rispetto ai numeri precedenti: gli alunni di I e II stanno diventando " buone penne "!
I lettori trovano il resoconto di attività e riflessioni su problematiche del nostro ambiente.
Ciò che a noi piace di più sono le uscite: al Parco del Taro, a Parma per salire sul Treno Verde e accendere "disco rosso" all'inquinamento, a Sestola per goderci una giornata sulla neve.
Ma ci siamo impegnati anche nella lettura di libri e nella presentazione del loro messaggio ... se altri volessero leggerli ...
Inoltre ci siamo soffermati su argomenti prescelti molto importanti per noi: dai Paesi minacciati dalla guerra, alla protezione degli animali, ai diritti dei bambini ai "giovani" amori che fanno sognare gli adolescenti, tanto che su amore e amicizia abbiamo composto poesie e canzoni, dimostrandoci veri cantautori ... su richiesta rilasciamo l'autografo!
Per divertire i lettori abbiamo raccontato qualche scherzo di Carnevale (a danno dei professori) e spiegato espressioni dialettali colorite e insaporite ... da ingredienti nostrani.

Andrea



I BAMBINI APPRENDONO DALL'AMBIENTE IN CUI VIVONO

Se un bambino vive tra le critiche imparerà a condannare gli adulti e a non fidarsi.

Se un bambino è circondato dall'odio imparerà ad essere aggressivo.

Se un bambino viene spesso sferzato dall'ironia e, peggio, dal sarcasmo diventerà timido e insicuro.

Se un bambino subisce vergogna a causa dell'ambiente famigliare imparerà a sentirsi colpevole.

Se un bambino vive nella tolleranza imparerà ad essere paziente e a non giudicare sempre negativamente.

Se un bambino si sente stimato imparerà ad accettare se stesso così com'è cercando sempre di migliorare.

Se un bambino viene confermato con lodi imparerà ad apprezzare gli altri.

Se un bambino fa esperienza della lealtà imparerà la giustizia e la lealtà.

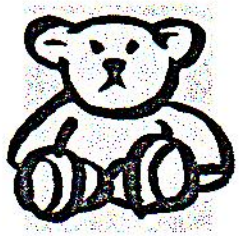
Se un bambino viene educato nella giusta sicurezza imparerà ad avere fiducia in sé e negli altri.

Se un bambino vive insieme agli altri giocando e collaborando imparerà la solidarietà.

Se un bambino vive l'amicizia cercherà amore e sarà capace di amare.

STEFY , PATRIC

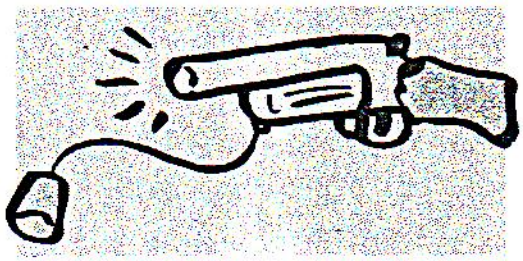
IL MONDO DEI BAMBINI



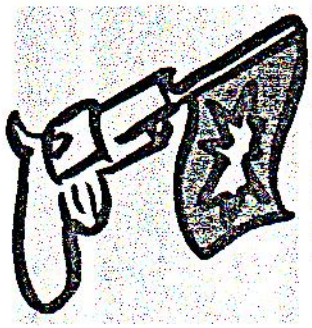
Alle soglie del duemila nella nostra società sono molti i bambini che vengono "usati" per trarne guadagno. Spesso vivono senza avere i principali diritti che spettano loro: l'uguaglianza, una famiglia, una casa, la salute, l'istruzione e il diritto di essere bambini con quello che l'età richiede. Nei Paesi in via di sviluppo i minori vengono sfruttati per la tessitura dei tappeti, per la cucitura dei palloni grazie alle loro mani piccole e agili. Inoltre vengono usati per l'estrazione di minerali, per la loro costituzione minuta che permette loro di entrare in profondi e stretti buchi, con molta più facilità e velocità degli adulti. Questi bambini vengono costretti a lavorare per la povertà delle famiglie, che li vendono per pochi soldi agli sfruttatori. Questi schiavi non si possono ribellare: ne dà testimonianza il "sacrificio " del piccolo Iqbal. Infatti questo bambino di dodici anni si era ribellato, facendo manifestazioni sui diritti dei bambini pagando con la vita: fu ucciso il giorno di Pasqua del 1999.Anche nei paesi industrializzati è presente questo problema, oltre ad altri altrettanto importanti. Emerge soprattutto la pedofilia che ha sfruttato le nuove tecnologie per espandersi, come internet che è diventato anche una "via di comunicazione" tra pedofili e bambini. Queste persone sono spesso inserite nel mondo della scuola, ma anche nel tempo libero(allenatori di calcio...) e peggio ancora insegnanti, familiari, da cui i bambini o ragazzi subiscono violenze e soprusi. Per questo è stato fondato il TELEFONO AZZURRO che permette ai bambini di telefonare e parlare con medici, psicologi o assistenti sociali per risolvere il problema. Un altro tipo di sfruttamento, molto diffuso, è l'espianto abusivo di organi. Infatti a bambini sani vengono portati via organi del corpo per venderli in traffici illeciti. Anche l'Italia, soprattutto nel sud, rivela questi gravi problemi in particolare l'abbandono scolastico per lo sfruttamento, come lavoratori, dei bambini. I ragazzini abbandonano la scuola per inserirsi ne traffico della mafia, dell'andrangheta, commerciando droga e sigarette oppure vengono chiusi in scantinati per lavori in nero. Da non dimenticare sono i bambini del Brasile che sono sfruttati per la prostituzione o come venditori "d'immondizia", vengono raccolti da volontari. Di questi gravi problemi si occupano molte grandi associazioni, tra cui l'UNICEF. Secondo noi su questi gravi problemi bisognerebbe parlare e riflettere di più per cercare di combatterli e di prevenirli. Rispettiamo tutti, ma in particolare i bambini: saranno loro gli adulti del 2000 ed hanno diritto a una vita sicura e serena, secondo le aspettative e i sogni di ciascuno.

Alice, Francesca B., Stefania, Patric

"Si parla molto di pace e contemporaneamente si regalano ai bambini giocattoli che sono o rappresentano delle armi."



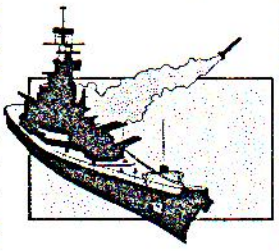
La pace e le armi non vanno d'accordo, ma a volte regaliamo ai bambini strumenti giocattolo uguali a quelli usati in guerra. Mi chiedo con quale criterio si facciano questi regali; forse pensando che i bambini lo prendano come un gioco e non capiscano perché esistono le armi. Ma i bambini sono più furbi di quanto pensiamo e scoprono presto a cosa servono quei giochi. Così alcuni coltivano la voglia di provare, una volta cresciuti, le armi vere e arrivano, senza volerlo, a uccidere qualcuno. Alcuni per fortuna capiscono che cose del genere non sono da farsi. Altri diventano cacciatori. Ma, loro scelta di vita a parte, non è questo il giusto insegnamento da dare ai nostri bambini. Dovrebbero insegnare che le armi danneggiano l'uomo e la natura e sono in contrasto con la pace e la serenità, i veri sentimenti che mancano al mondo e che lo renderebbero vivibile. Un mio amico da bambino giocava con le armi. Aveva tantissime armi e di ogni genere; ma qualche anno fa si è stancato di giocare a fare la guerra e così a preso tutte le armi, le ha messe in uno scatolone e le ha portate in soffitta. Adesso si dedica ad altro come al gioco del calcio o al computer. Ma purtroppo conosco la storia di un bambino che ha sparato alla sorella. Suo padre era carabiniere e aveva in casa una pistola. Il figlio voleva imitare il padre e quindi aveva molte armi giocattolo con cui giocava, ha trovato la pistola carica e l'ha puntata contro la sorella premendo il grilletto pensando di giocare. Questi incidenti estremi e crudeli ci hanno fatto riflettere molto. I bambini di oggi saranno gli uomini di domani quindi il nostro dovere è far capire loro che le armi portano distruzione o, peggio ancora, guerre e come sarebbe bello vivere in un mondo dove tutti vivono in pace e non esistono Paesi più forti degli altri solo perché hanno un arsenale da farci rabbrividire. Lo Stato dovrebbe almeno proibire la vendita di questi "giocattoli".



Alessio

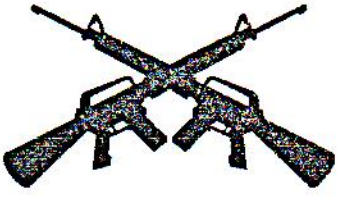
USA IRAQ: LA SFIDA CONTINUA

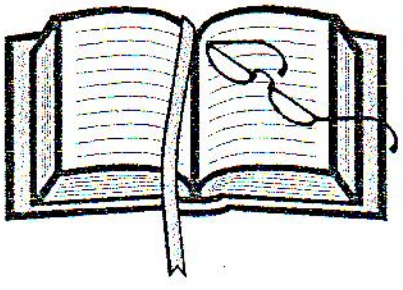
L'area del Golfo Persico dove si trova l' Iraq, è teatro di violente tensioni perché è una delle regioni più ricche di petrolio di tutta la Terra. Anche gli U.S.A. comprano petrolio da questi Paesi, a condizioni agevolate per il cambio della moneta e a tutto vantaggio delle loro riserve che rimangono intatte. In questa regione si sono verificati numerosi conflitti a causa dell' integralismo musulmano. Inoltre nel 1990 è scoppiato un grave conflitto tra iracheni e kuwaitiani, in seguito all' occupazione del Kuwait da parte dell'Iraq, voluta da Saddam Hussein. Proprio per gli interessi economici relativi all' oro nero, le potenze occidentali (U.S.A. e altri Stati europei; tra i quali l' Italia) sono intervenute militarmente ottenendo nel 1991 la liberazione del Kuwait. Ma non si è ottenuta la pace nella regione, tanto più che Saddam Hussein è rimasto al suo posto mentre all' Iraq è stato imposto l'embargo, con gravi conseguenze, soprattutto sul piano alimentare e su quello medico-sanitario relativamente alle classi di popolazioni meno abbienti. La guerra tra U.S.A. e Iraq è scoppiata nel dicembre scorso a causa della violazione dei patti stabiliti da parte del leader iracheno Saddam Hussein.



Agli statunitensi si sono uniti i britannici che con Caccia e Tornado hanno distrutto basi missilistiche irachene causando la morte di numerosi civili. Questo è accaduto perché l'Iraq ha minacciato il Kuwait, Stato amico degli Stati Uniti e ricco di petrolio. I patti stabiliti dicevano che il Kuwait non doveva essere attaccato. A causa di questo il Papa in persona è andato negli Stati Uniti a chiedere il Presidente Clinton di sospendere i bombardamenti. Ma gli Stati Uniti dicono di rispondere alle provocazioni dell'Iraq. Infatti, sostengono che missili iracheni abbiano colpito i loro aerei. Questa guerra non è giusta perché chi paga è la gente e non Saddam Hussein che si trova nel bunker lontano dai pericoli. E questa distruzione è causata da una sola persona. Bisognerebbe trattare il problema diplomaticamente e cercare di trovare un accordo anche perché la guerra porta sempre morte e miseria, in un Paese già povero.

Alessio, Valentina

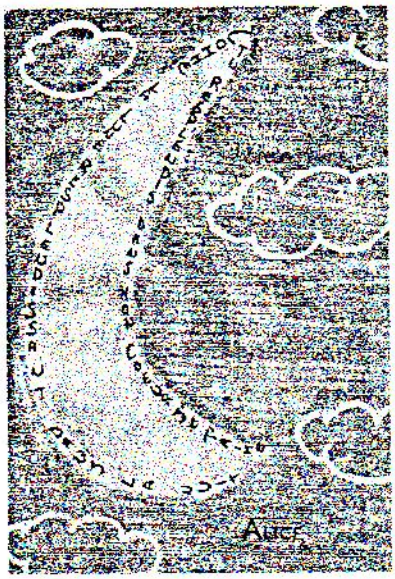


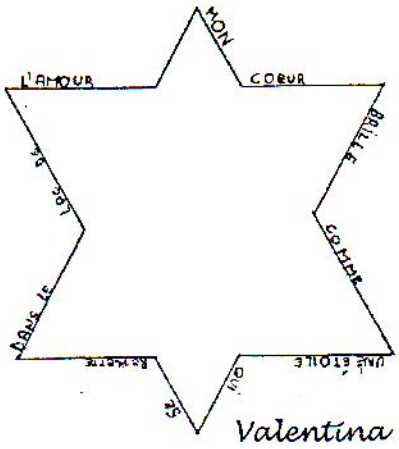


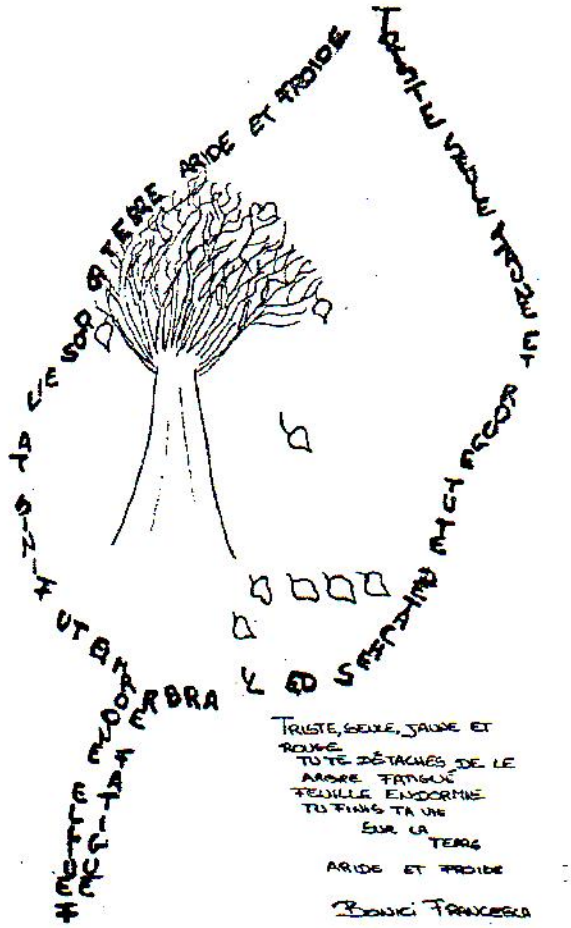
IL LIBRO DELLA PACE

Fin dalle sue origini l'uomo ha costruito armi per, per difendersi, per conquistare il potere. Ne sono testimonianza le tante guerre combattute durante i secoli. Dalla clava alla spada, dalla lancia alla freccia, dall'archibugio al cannone, dalla granata alle bombe a testata nucleare. Una continua escalation sempre più pericolosa tanto da minacciare il mondo intero. Questo libro riguardante la pace, scritto da Bernard Benson, racconta di due bambini che nel giorno della Pace chiesero al nonno delle favole l'origine di quel giorno speciale. Il nonno racconto loro la storia di due ragazzini che si incontrano ad una conferenza a cui partecipavano i loro padri e si domandarono l'un l'altro quale fosse il lavoro dei loro genitori. Scoprirono che i loro papà erano ambedue scienziati che stavano progettando un'arma per distruggere la terra. Sconvolti dal fatto, capirono immediatamente la gravità della situazione e decisero che avrebbero dovuto fare di tutto per impedire tutto ciò. Dopo aver studiato un piano d'azione, uno dei due ragazzini si intrufolò in uno studio televisivo e, piazzatosi davanti ad una telecamera spiegò al mondo quale grave catastrofe si stava preparando contro l'umanità. Il presidente degli di una super potenza stava ascoltando la televisione e decise che doveva incontrare quel ragazzino. Subito il piccolo eroe venne imbarcato con il primo volo per il grande stato e quando vi arrivò ad attenderlo vi era il Presidene in persona che lo invitò a discutere nel suo grande ufficio. Il giovane fece mille domande al grande capo di Stato. Volle sapere dove e come faceva a controllare tutto il mondo con una chiave, come poteva decidere le sorti di un paese con una telefonata, come poteva spostare migliaia di uomini con un ordine e tante altre cose che gli servivano per completare il suo piano di pace. Il presidente alla fine capì quali erano le responsabilità che si era accollato il piccolo e decise di aiutarlo a diffondere il suo pensiero in tutto il mondo. Da quello stato partì un aereo che lo portò in altri Stati potenti via via incontrò i più grandi politici della Terra. Tutti avevano la chiave di controllo delle bombe e lui li convinse che doveva essere sostituita da una fogliolina, simbolo di pace. Così la Terra venne salvata dai due bambini e in loro onore nacque la Festa della Pace.

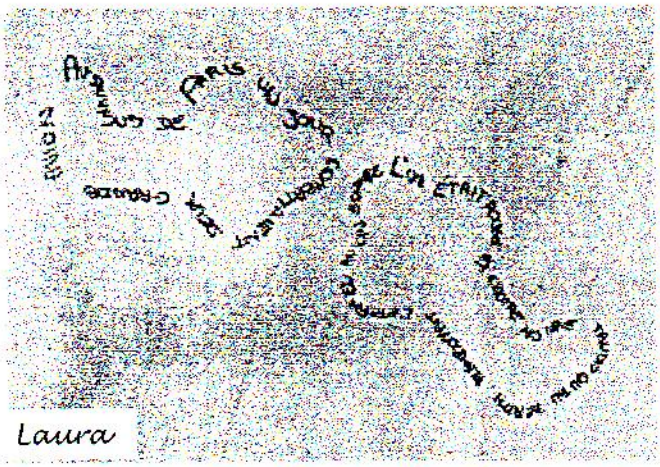
Marco, Gennaro, Diego,
Simone C., Patrik

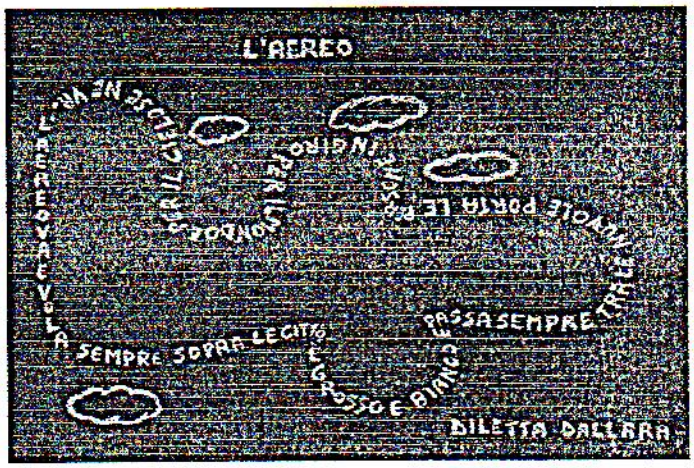


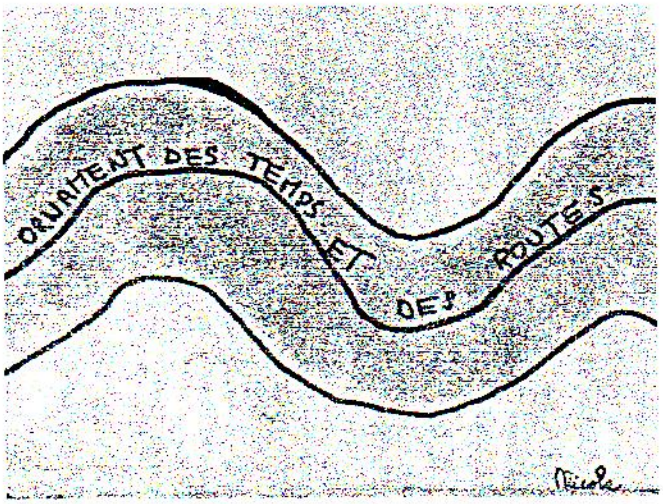


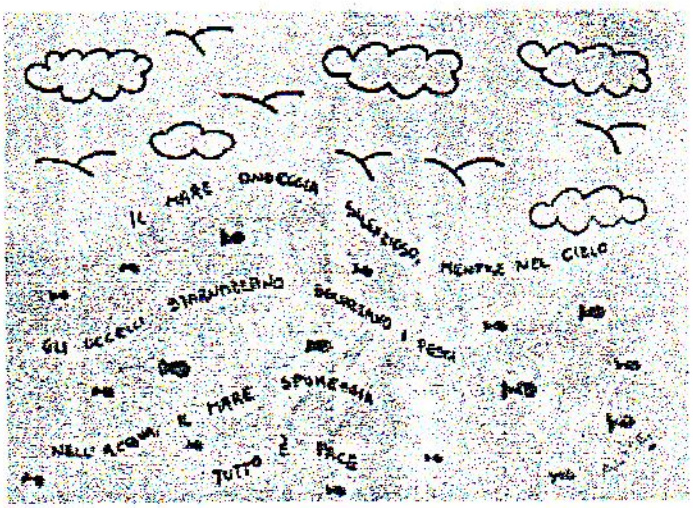


IMITIAMO APOLLINAIRE









Allontanato il freddo
disciolta la neve
s'è affacciato il sole
riscaldata l'aria
risvegliata la natura
E' primavera
promessa
dell'estate!

Eric

GLI SCHERZI DELL'AMORE

A volte tu mi guardi
A volte tu mi ascolti
ma poi non ti interesso più
e io non so più che far

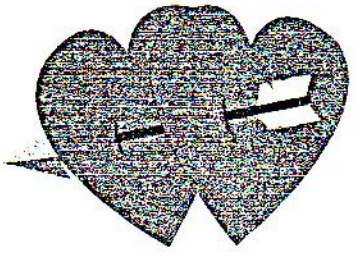
Sono triste
ma tu non lo vedi
Io piango
e tu non mi senti
ma per te
cosa devo fare
dimmelo tu,
così non potrò sbagliare

A volte tu mi guardi
A volte tu mi ascolti
ma poi non ti interesso più
e io non so più che far

Io sono qui davanti a te
tu non mi degni
neanche di uno sguardo
Ma non so, se c'è una speranza
così io continuo ad amarti

A volte tu mi guardi
A volte tu mi ascolti
ma poi non ti interesso più
e io non so più che far

Diletta



E' la bellezza
un incanto
per me

I tuoi occhi brillano
di felicità
mentre ora i miei occhi piangono
di tristezza

ma se
posso solamente vederti un attimo
potrei morire di felicità.

Io soffro
forse a te non importa;
io piango...
ma tu non ti avvicini a me .

E' la bellezza
un incanto
per me.

Io ti amero'
ovunque andrai,
ovunque sarai.

Così bello
non ti ho visto mai.

Sara

DEVOIRS, PROFS, ET NOVEAUX AMIS

Devoirs, profs et noveaux amis
Une autre année est commencée
Devoris, profs et noveaux amis
S'épanouissent aussi de noveaux amours

Noveaux amours
Nés dans les pages,
douces phrases
Sorties de nos coeurs
Petites taquineries
Pour montrer amour.

Devoirs, profs et noveaux amis
Une autre année est commencée
Devoris, profs et noveaux amis
S'épanouissent aussi de noveaux amours

Petits béguins
Qui te font changer,
ce sont les petites choses des tous les jours
qui te font heureux,
délicate comme une fleure
qui disparâit en peu de temps

Devoirs, profs et noveaux amis
Une autre année est commencée
Devoris, profs et noveaux amis
S'épanouissent aussi de noveaux amours

Laura

CANTAUTORI SI DIVENTA

Miliardi di anni fa Dio creò le prime meraviglie del nuovo pianeta azzurro: le montagne, poi creò un'altra meraviglia, forse oggi un po' troppo inquinata, ma tanto tempo fa era la "cosa" più pulita del mondo: il mare... Alla fine compare l'uomo, creatura che spesso pensa soltanto a se stessa e alle sue ricchezze, senza pensare al danno e al male degli altri. Rovina il mare e disbosca le foreste, monti e colline per costruire grandi "giganti di cemento" che formano le città. Ma no? Non facciamo dell'uomo una disgrazia!!! Ha l'intelligenza...e l'adopera per inventare un'altra meraviglia, dolce, fatta di suoni, magari non grande come il mare ma sempre una grande sorpresa: la MUSICA.

Ai tempi delle elementari, quando avevo 7 – 8 anni, a me non importava nulla della musica, non l'ascoltavo; poi un bel giorno del 1995, mio padre mi regala una chitarra. Essa rimane ferma, senza una vibrazione di una sola corda, per un mese. Poi pian piano, mi venne voglia di imparare a suonare la chitarra: sciogliendomi le dita, e cercando sui libri gli accordi, imparai la mia prima canzone: "La canzone del sole". Tutt'ora dopo 4 o 5 anni che suono, riscopro questo passatempo sempre più bello, è un modo di esprimere sentimenti o dimenticare brutti ricordi, per questo mi accorgo in continuazione, quando sono a contatto con il mio strumento musicale, quanto sia bello ascoltare, cantare e fare musica. In quest'epoca, la musica assume molta importanza, se ne sente molta al giorno. Hanno creato anche competizioni musicali, alcune di grande importanza, guarda il Festival di San Remo. Facendo musica, si compongono le canzoni, con testi dedicati prevalentemente al tema dell'amore, ma ci sono canzoni dedicate anche all'amicizia, al mare: "Profumo di mare", o canzoni che si riferiscono a temi impegnati, cioè ad argomenti che si presentano come problemi che interessano il mondo intero. Uno di questi argomenti può essere la guerra, vedi la canzone di Gianni Morandi "C'era un ragazzo..."ispirata" alla guerra del Vietnam, anni '60 –'70. Un altro problema può essere quello dell'inquinamento, o il disboscamento di tante foreste.

L'autore "Castiello Gennaro" scrive il testo di una canzone sull'amicizia:

ESSERE AMICO

AVERE UN AMICO È BELLO PERCHÉ

GLI PUOI CONFIDAR I TUOI SEGRETI

AVERE UN AMICO È BELLO PERCHÉ

CON LUI PUOI GIOCARE, MA PUOI ANCHE LITIGAR...

ESSERE AMICO COME UN CANDIDO SOSPIRO,

AVERE UN AMICO COME UNA NUVOLA

CHE TI VIENE SEMPRE AD AIUTARE...

L'AMICO È IL TUO VERO SEGRETO

L'AMICO È SEMPRE L'UNICO CHE TI PERDONERÀ

E TU CONOSCI IL VERO AMICO, SINCERO

E TU SAI CHI È IL COLUI

CHE NON DIMENTICHERAI.

È una canzone semplice, tutti possiamo essere compositori basta sentire quello che ti dice il cuore; non tutti hanno un vero e proprio amico, io ce l'ho e sono fortunato. La musica è una grande meraviglia, saperne apprezzare il significato è una virtù, anche senza sapere comporre canzoni, l'importante è amarla, averla nel sangue, per prolungare nel tempo una meraviglia che non tramonterà mai. Pertanto mi piace accompagnare il testo della canzone con una musica, composta per chitarra da me stesso.

L'ESTATE

L'estate sta arrivando
Le ragazze
A cosa pensano?

Che cosa sognano
Le ragazze?

Le ragazze
In inverno studiano
In estate cantano
E dicono
"Come è bella la vita se non devi studiare"

Si vestono in fretta
E vanno al mare
Né hanno voglia di ritornare,
c'è festa dentro al cuore.

Le ragazze
In inverno studiano
In estate cantano
E dicono
"Come è bella la vita se non devi studiare"

Le ragazze
Tornano e si trovano
Nel cassetto
Una poesia
Che non hanno mai letto.

Il tempo va
E si perdono le parole
Se si potessero immaginare
Diventerebbero
Una canzone
Per far ricordare
Il colore dell'aurora.

Le ragazze
In inverno studiano
In estate cantano
E dicono
"Come è bella la vita se non devi studiare"

Se l'umore va giù
Ragazze venite con noi
Vi divertirete,
correrete verso la gioia.

Corri di qua
Guarda di là
Oooh, oooh, oooh.

Valentina

Ragazze e ragazzi

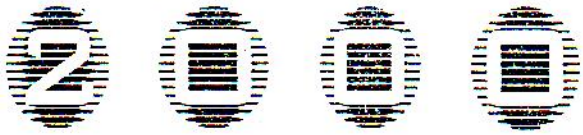
La Scuola Media: è qui che ragazzi e ragazze si "notano" per la prima volta.
Anche se fin dalla Scuola Materna giocavamo sempre insieme, solo adesso guardiamo l'altro sesso con occhi diversi. Fino ad un anno fa nella nostra classe maschi e femmine si tenevano distanziati, disponendo i banchi in modo da avere due file separate; la parte centrale era "terra di nessuno".
Adesso che siamo in seconda stiamo scoprendo che può nascere un'amicizia anche tra ragazzi e ragazze oppure un rapporto diverso, più impegnativo dell'amicizia: qualcosa che nasce da una cotta e sfocia in un'entusiasmante emozione o in una imprevista delusione.
Anche nella nostra classe si formano delle "coppiette", peccato che non durino più di una settimana. Ciò è naturale, infatti noi stiamo attraversando un periodo di passaggio chiamato adolescenza a cui non tutti siamo arrivati con lo stesso livello di maturazione, quindi è naturale che non si riesca ad instaurare una relazione duratura.
Ciò che comunque ci permette di conscerci meglio, sono le gite e le altre attività organizzate dalla scuola. Ad esempio lo scorso aprile, nessuna "noiosa lezione" ci ha tenuti separati. Abbiamo mangiato, dormito e soprattutto camminato in compagnia sui sentieri delle Cinque Terre.
Anche la gita sulla neve è stata particolarmente apprezzata: lo sport praticato insieme sempre motivo d'allegria collettiva; forse è vero che ogni volta che usciamo dalla scuola ci avviciniamo di più.
Sarebbe fantastico se succedesse sempre così: poiché abbiamo ancora un solo anno da passare con i nostri carissimi amici, vorremmo che ci rimanesse nel cuore un ricordo delle belle giornate trascorse insieme.

Annalisa, Laura, Erik

Intervista ad una ragazza di seconda media di Varano Melegari; è molto allegra e sportiva...

L'arrivo del duemila non mi entusiasma tanto, perché tutte le persone pensano solo alle nuove tecnologie che danneggiano però la natura.
Tutti hanno progetti per il duemila e cercano di fare il possibile per allettare le persone e portare sempre più benessere.
Nei prossimi anni si avranno nuove invenzioni ma la natura ne risentirà perché non la rispettiamo più. Si buttano rifiuti, non si tengono puliti i letti dei fiumi, quindi adesso abbiamo paura delle alluvioni e delle frane che spazzano via paesi interi. Per me sarebbe meglio che invece di inventare cose sempre più comode e sempre più belle, si tenesse pulito l'ambiente che è molto più importante.
Si inventano armi sempre più sofisticate, molti popoli sono in guerra fra di loro e quindi muoiono migliaia di persone innocenti.
Tutto è motorizzato e computerizzato, non si fa più niente manualmente, si lavora meno; ci sono tante comodità, ma tutto questo porta all'inquinamento.
Non si respira più ossigeno ma solamente smog, soprattutto nelle grandi città. Ci sono quindi più malattie mortali, molto stress e sempre meno tempo disponibile per rilassarci in famiglia, parlando tranquilli tutti insieme.
Speriamo di accorgerci in tempo che, andando sempre di più verso il benessere, saremo sempre meno felici, meno tranquilli, più ansiosi e quindi sempre più stressati.

DILETTA

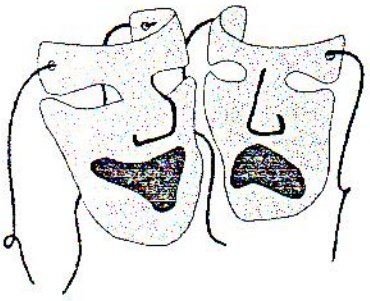


MANCANO 348 GIORNI AL 2000

Ho intervistato mia sorella Alessia. Ha 19 anni e lavora alla Meta System di Collecchio. Alessia dopo le medie ha frequentato l'I.T.S.O.S. di Fornovo, all'indirizzo informatico.
"Io penso che il 2000 non porterà grossi cambiamenti. Manca meno di un anno al 2000 e in questo arco di tempo è difficile che possano finire tutte le guerre, spariscano armi, droga e inquinamento. Le mie speranze sono che il millennio possa portare non solo progresso tecnologico e scientifico, ma anche miglioramenti sociali, ambientali e umani. In questi ultimi anni ci sono state scoperte ed esperimenti che mi hanno spaventato un po'. Spero ad esempio che le manipolazioni genetiche non vadano avanti alla clonazione umana. Mi preoccupa la crescente immigrazione di stranieri in Italia, provocata da guerra, povertà e sottosviluppo. Purtroppo questi stranieri provocano spesso problemi. È preoccupante che alle porte del 2000 ci siano popolazioni che muoiono di fame e altre che sprecano il cibo. Spero che il nuovo millennio porti progresso e innovazioni per le fonti di energia alternativa, come l'energia solare ed eolica. Penso che il 2000 non venga affrontato con paura, ma che gli uomini siano pieni di speranza e buona volontà."

Simone C.

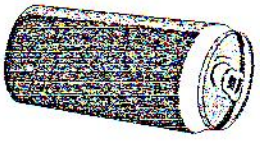
A CARNEVALE OGNI SCHERZO VALE
(anche a scuola .....)



A Melissa l'oscar come migliore attrice protagonista!
Ci credereste che anche i prof. ci cascano? Eppure è così. Un giorno, nel periodo di carnevale, Daniel ha portato a scuola dello smalto finto. Durante l'intervallo, mentre il prof. Toffoloni stava arrivando, Melissa con aria preoccupata gli ha detto: "Prof.! E'successo un disastro: ecco....io ho portato a scuola lo smalto per unghie e, per sbaglio, l'ho rovesciato sul registro di classe!" Però il prof. non è entrato in classe per verificare l'accaduto, nonostante la prof. Fornasari , d'accordo con noi, insistesse per fargli vedere il registro. Sembrava che lo scherzo non fosse riuscito; ma durante l'ora successiva, mentre le proff. Trevisan e Fornasari ci stavano spiegando, il professore è entrato in classe e ha detto "come la mettiamo con Melissa? Dobbiamo darle una nota?" Stupore generale e imbarazzo delle due insegnanti quando gli hanno spiegato che si trattava di uno scherzo. La classe è scoppiata in una risata: il prof. c'era cascato!!!

Melissa, Sara S., Manuela

alle



Che noia! Anche il pomeriggio di giovedì grasso siamo andati a scuola. I nostri proff., tuttavia, hanno avuto un'idea geniale: ci hanno portato a Riviano (per chi non lo conosce, è una località sperduta vicino a Varano)
Era un bel pomeriggio di sole e c'era anche la neve! Usciti da scuola i proff. ci hanno radunato in cerchio per raccomandarci di non tirare palle di neve e non bagnarci, in caso contrario saremmo tornati indietro. Durante il tragitto naturalmente i patti non sono stati rispettati, anzi, i proff., ormai esausti dal continuo ripetere le raccomandazioni, hanno detto, con aria sfinita: "Lasciamoli giocare". Conquistato il "via libera" per le palle di neve il nostro primo obbiettivo è stata la prof. di francese. Anche i nostri nuovi amici (provenienti dall'India), non avendo mai visto la neve, si sono scatenati. Arrivati, con tantissima fatica, a Riviano, ci siamo riposati. E' qui che "il nostro **grande amico della natura**" ha avvistato quattro lattine abbandonate. Subito è stata avvertita la prof. di scienze (che nelle uscite sostituisce lo spazzino). .Ma questa volta, essendo priva dell'immancabile borsina porta rifiuti, ha risposto: "Mi dispiace, non possiamo raccoglierle, non abbiamo borse dove tenerle ". Ma Mattia, per nulla scoraggiato, ha raccolto queste lattine sporche e gocciolanti per riportarle a valle. Alla prof. di scienze sono quasi venute le lacrime agli occhi nel vedere il grande gesto e ha detto: "due per uno non fa male a nessuno ". Orgogliosi dell'azione del nostro compagno, ci siamo incamminati verso la scuola.
Anche la nostra classe ha il suo **supereroe** .

Sara B., Cinzia, Denise

Ma va' pr'aspreli

Come vuole la tradizione, in primavera, si va in cerca di asprelle. Le asprelle sono delle erbe con proprietà depurative per il nostro organismo. Si mangiano sia cotte sia crude. Crescono in questo periodo e non vanno confuse con il tarassaco. Vi sono vari modi per cucinare le asprelle, ve ne presentiamo uno: soffriggere del lardo e dello scalogno in padella, tagliare le asprelle crude e metterle in padella per farle insaporire e aggiungere dell'aceto. A questo punto sono pronte per essere mangiate. Le asprelle erano l'alimento dei poveri, che non sprecavano nulla. Soffritte nel lardo acquistano molte calorie. Il lardo era più usato dell'olio perché un tempo quest'ultimo era molto costoso. Allora si ammazzava il maiale dal quale si ricavava il lardo (detto "al grass").
Nella classe 2ª di Varano sono diventate all'ordine del giorno, grazie al nostro amico Daniele Barbuti, un ragazzo di 14 anni che va a scuola a Varsi. Quindi dedichiamo a Daniele l'articolo perché a Varano la vita è cambiata. E se non ci siete ancora andati vi diciamo:
Ma va' pr'aspreli!

ALESSIO, ERIK, GENNARO, ANDREA, SIMONE C.

"UN TRENO PER L'AMBIENTE"

Il giorno 9 febbraio ci siamo recati a Parma per vedere il Treno Verde accompagnati dalle proff. di Scienze e di Lingue. Il treno ogni anno fa il "giro d'Italia" sostando in alcune città, ed è scelto da Legambiente per far conoscere alla gente i rischi che potrà causare, e in ha già causato, l'inquinamento. Saliti nella prima carrozza siamo stati accolti da Alessandro, la nostra guida, che, per prima cosa, ci ha spiegato la situazione di Parma. Ci risulta che c'è solo una zona che rientra nei parametri descritti dallo Stato sulla qualità dell'aria. Infatti, soprattutto nelle città, l'aria è ricca di veleni, dannosi sia per l'uomo che per l'ambiente. Uno dei principali è l'anidride carbonica che si forma in ogni processo di combustione, ma che fortunatamente non è direttamente dannosa per l'uomo. Questo gas insieme al metano, gli ossidi di azoto e clorofluorocarburi (elettrodomestici e bombolette spray) formano i GAS-SERRA che danno origine all'effetto-serra. Questo fenomeno causerà un (eccessivo) surriscaldamento della crosta terrestre con effetti dannosissimi. Tutti questi concetti che a voi sembreranno difficili, il Treno Verde ce li ha spiegati con alcuni cartelloni e disegni anche divertenti. Abbiamo "scherzato" su come ridurre il consumo energetico con dei videogiochi sul frigorifero e sull'automobile. Ci hanno insegnato alcune regolette da rispettare: mettere le valigie nel portabagagli e non sul portapacchi e non lasciare lo sportello del frigorifero aperto a lungo. L'ultimo esperimento, molto bello, è stato quello della calamita elettrostatica, con della limatura di ferro che è stata rovesciata su un foglio di carta, e sotto è stata messa una calamita. Il ferro formava due cerchi: uno più piccolo e uno più grande dove era più forte la forza della calamita. Questa uscita didattica ci ha insegnato come la vita di oggi porterà problemi grandissimi nel futuro e ci ha suggerito di non abusare delle comodità di oggi, per non trascurare l'ambiente e non compromettere il suo equilibrio.

Francesca e Alice

OZZANO, PARCO DEL TARO

Nel mese di novembre, dopo due incontri di preparazione con le Guide e la nostra insegnante di Scienze, visitiamo il Parco del Taro. Ci accoglie un mega – cartellone con le regole da rispettare: grande s'imprime di più! Appena entrati, sentiamo un cinguettio d'uccelli, non di gioia, d'allarme per gli altri: una cinciallegra avverte che ci sono degli intrusi. Ci addentriamo seguendo un sentiero attrezzato e incominciamo a "leggere" i segni "scritti" dai veri abitanti, dagli animali. (Sara)

Essi, però, si sono nascosti, ciascuno nella propria tana, tranne una rana che si mimetizza tra il fogliame. (Marco)

Più avanti vediamo e identifichiamo le orme degli animali (di alcune prendiamo il calco), troviamo tracce, osserviamo nidi, fotografiamo cespugli di bacche e, con grande meraviglia, ci imbattiamo in una fioritura autunnale di rovi (fiori e more insieme!). Camminiamo ora tra radure, ora sull'erba soffice e verde. È importante stare qualche tempo insieme alla natura, scoprirne i segreti e gli scherzi: rigenera l'animo e fa sentire come sulle nuvole. Per questo bisogna salvaguardarla: è un patrimonio che ci hanno regalato e che noi dobbiamo consegnare intatto a chi verrà dopo di noi. (Gennaro)

Infatti rimango molto male quando, qua e là, noto rifiuti solidi lasciati da visitatori poco sensibili e non ancora educati a conservare il bosco nel suo stato originario, come sapevano ben fare i nostri nonni.

Simone B.

ANIMALI IN TRAPPOLA

Elisa e Christian
con interventi di Annalisa e Jessica

Uno dei problemi che "minacciano" la società attuale è l'abbandono degli animali.

Verso queste bestiole che accompagnano da anni e anni l'uomo fedelmente, si verificano comportamenti che suscitano sdegno e collera verso i responsabili. Per esempio, soprattutto in estate, vengono abbandonati perché i padroni vogliono andare in vacanza e non potendo portarli con sé, li abbandonano dentro sacchi, vicino ai fiumi, dentro scatoloni e spesso nei cassonetti della spazzatura.

Anche a Varano è successo un fatto del genere: qualcuno aveva abbandonato tre piccole cagnoline di appena una settimana: le avevano poste in un cesto sporco e infestato da api. Sono poi state trovate da un nostro amico che le ha prese con sè, le ha sfamate e ha fatto sì che fossero adottate da nostre compagne. Ma molti animali che subiscono il trauma dell'abbandono addirittura si rifiutano di mangiare fino a lasciarsi morire. In tv hanno fatto vedere un cane a cui sono state rotte le zampe, trovato imbavagliato e dentro a un sacco vicino a un fiume. Le leggi in proposito sono spesso poco chiare, soprattutto non rispettate. A volte persino i funzionari della legge contribuiscono alla difesa sorvolando su alcune multe. Emergono anche episodi in cui gli uomini infieriscono sui cani.

Molti padroni addestrano i loro cani affinché diventino aggressivi. Ne consegue che spesso questi si avventano su bambini innocenti. E' già successo, a Napoli: un cane ha azzannato una bambina ad una gamba, ed un altro ha attaccato istintivamente, azzannandolo al viso un bambino che ha dovuto sottoporsi ad un intervento di chirurgia plastica. Naturalmente non tutti gli esseri "umani" (anche se molti, per la loro crudeltà non possono essere definiti così) sono così malvagi e profittatori. A Torino, per esempio, uno zoo stava per dichiarare bancarotta, perché non aveva più soldi né per continuare l'attività, né per sfamare gli animali. Chiese vari aiuti e fortunatamente "La Lega per la difesa del cane" è intervenuta prontamente. Ma è comunque molto stupido che una Lega si scomodi per altre occasioni, di abbandono o violenza su animali. Sarebbe molto più semplice non infierire più su queste povere bestiole che spesso dimostrano molta fedeltà verso l'uomo. Però è strano. Tanti cani hanno rischiato tanto per noi omini. Ma l'essere umano sarebbe pronto a dare la vita per loro?

Forse saremo pronti a venderli, sfruttarli, usarli, ma li amiamo VERAMENTE?

Se la neve non c'è , ce l'andiamo a cercare

Il 24 febbraio 1999 le Scuole Medie di Varano e Pellegrino si sono recate nella località sciistica di Sestola. All'alba (erano le 6: 30), siamo partiti da Varano con i proff. Pratizzoli, Gatti, Panconcelli, Fornasari e Ottolini e dopo un viaggio di circa tre ore siamo giunti alla meta. Dopo aver noleggiato sci e scarponi, eravamo pronti per la grande avventura. I ragazzi che non sapevano sciare sono rimasti al campo scuola, mentre gli altri si sono recati con i maestri e i proff. sulle piste, più o meno difficili, dalle 11: 00 alle 13: 00, perché il richiamo del ristorante era troppo forte e sentito. Tra un piatto di farfalle e un tiramisù sono arrivate le 14:00.A quell'ora siamo usciti per andare a "scaldarci" i muscoli nel campo scuola, mentre i più esperti hanno avuto la tentazione di dirigersi con il prof. Guido Panconcelli per il giro di ricognizione anche se un po' di vento ci infastidiva. Alle 15:00 sono arrivati i maestri che ci guidavano sulle piste. Il gruppo dei "campioni" ha avuto la fortuna di avere un'istruttrice così seducente da far uscire di pista il prof. Panconcelli. Un gran vento ha portato alla chiusura anticipata di tutti gli impianti di risalita e quindi delle piste. Così ci siamo preparati per il ritorno alle 17:15 dopo aver salutato Sestola. Il rientro a Varano ha chiuso questa intensa giornata. A nostro parere è stata un'esperienza positiva che ci ha avvicinato alla montagna e che ci ha fatto stare in compagnia dei nostri amici. Non vediamo l'ora che arrivi l'anno prossimo per tornare a sciare a Sestola.

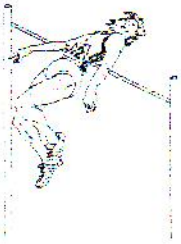
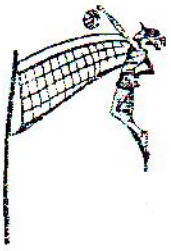
Alessio, Simone B.

BUONA PASQUA

PALESTRA

Numerosi sono gli aspetti negativi della nostra palestra: il pavimento è scivoloso, sia la rete da pallavolo sia quella dei canestri sembrano reduci della seconda Guerra Mondiale, la spalliera è sverniciata e in parte staccata dal muro. Il Comune, per nascondere il soffitto cadente, ha messo un telo che ci impedisce di giocare a pallavolo poiché ogni giorno si abbassa un po' di più. Anche gli spogliatoi sono in disordine e ormai rovinati; in poche parole le attrezzature della nostra palestra sono scadenti. Forse il nostro comportamento ha contribuito a ciò ma anche il tempo ha fatto la sua parte. Come migliorare tutti questi difetti? Vorremo che l'Amministrazione Comunale ascoltasse e rispondesse alle nostre lamentele; relative ai seguenti punti:

- il telo sul soffitto (se si sistema il tetto, si può togliere il telo)
- il pavimento scivoloso (sarebbe opportuno rifarlo con materiale più adatto)
- le lamine degli erogatori d'aria, che ricevono molte pallonate, avrebbero bisogno di una protezione metallica.

Se le nostre proposte fossero ascoltate, la palestra diventerebbe un luogo dove poter svolgere diverse attività sportive. Noi vorremo proporre all'Amministrazione di mettere in bilancio ogni anno adeguate somme da utilizzare per il restauro e la manutenzione della palestra, magari ascoltando i consigli del nostro insegnante di Educazione Fisica

Jessica, Diletta, Alessandra, Diego, Nicola, Marco